

Sanità pubblica, il sistema in crisi
L'iniziativa dell'Ausl Modena

Liste d'attesa infinite
Lo strano incentivo
per i medici:
«Meno esami
prescritti ai pazienti
e avrete più soldi»

Raschi a pagina 15

Liste d'attesa infinite

«Meno esami, più soldi»

L'incentivo ai dottori

Modena, accordo con i medici di famiglia (Fimmg e Smi)
Un euro e 20 centesimi a paziente per chi resta sotto la soglia

BOLOGNA

Il sistema sanitario dell'Emilia-Romagna non riesce più a reggere la pressione dei pazienti non residenti che chiedono di essere curati negli ospedali della regione: 'ingolfano' le liste d'attesa. L'allarme è stato lanciato qualche giorno fa dal presidente Michele de Pascale e le polemiche non accennano a placarsi. Anzi, si rafforzano con l'iniziativa dell'Azienda Usl di Modena che ha sottoscritto un accordo con i medici di famiglia aderenti alla Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) e lo Smi (Sindacato medici italiani) attraverso il quale riconosce un incentivo 1,2 euro a paziente a quei dottori che manterranno il numero di esami specialistici prescritti entro una certa soglia rispetto al 2024. L'accordo, che sarà valido fino al 30 settembre 2026, non è stato sottoscritto dall'altro sindacato dei medici, lo Snami che lo ha fortemente criticato.

La ratio dell'intesa è snellire le liste d'attesa attraverso quello che è diventato una sorta di mantra del sistema sanitario regionale: appropriatezza delle prescrizioni per visite e diagnostica. Secondo il direttore generale dell'Ausl, Mattia Altini, questa appropriatezza non sempre verrebbe messa in atto. «A parità di pazienti ci sono medici che prescrivono 30 visite e altri 70. La piattaforma digitale che abbiamo messo a disposizione dei medici - dichiara il manager - serve proprio a questo: a dare loro la possibilità di vedere cosa sta facendo un collega con un profilo di assistiti simile (il benchmark provinciale). L'obiettivo non è colpevolizzare, ma migliorare. Non misureremo il dottore solo sulla media, ma andremo a vedere il profilo di salute dei suoi assistiti. Se un medico ha tanti anziani o cronici, è giusto che muova più risorse. Anzi, questo accordo può paradossalmente aumentare alcune prestazioni: penso ai fondi ocu-



Peso: 1-4%, 15-44%

lari che non vengono fatti sui diabetici con la giusta sistematicità, per fare una vera medicina d'iniziativa. In questo modo il medico ha piena contezza di quanto deve movimentare. Non esiste nulla al mondo con questo livello di dettaglio».

E, al momento, sembra non esistere nemmeno in Emilia-Romagna. Modena sembra essere una sorta di capofila per una sperimentazione che potrebbe essere proposta anche da altre Ausl ai medici di famiglia. Dal capoluogo di regione, dove i tavoli di trattativa con i medici di medicina generale sono aperti da mesi, arriva il no a questo tipo di proposta, come ha sottolineato la direttrice generale dell'Ausl di Bologna, Anna Maria Petrini. No a un accordo di questo tipo giunge

anche dalla Fimmg bolognese, per voce del segretario provinciale Salvatore Bauleo: «Siamo tutti interessati all'appropriatezza della prescrizione, prima di tutto nell'interesse del paziente. Come si può fare? Con la formazione e con strumenti tecnologici. Nei nostri ambulatori servono attrezzature e software che ci consentano di avere un quadro clinico il più preciso possibile in modo da rendere la prescrizione dell'esame e della visita più appropriata. Questo è quanto abbiamo chiesto all'Ausl, non incentivi economici».

Monica Raschi

LA CRITICA DEI SINDACATI

«Vogliamo attrezzature e software per avere quadri clinici precisi. Non ci servono bonus economici»



L'Emilia-Romagna è tra le Regioni che curano più pazienti non residenti



Peso: 1-4%, 15-44%